Anno XIV N. 122 — Udine, Venerdì 5 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
Id. semestre . » 11
Id. trimestre . » 6
Id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti), cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 40 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA SCUOLA ELEMENTARE

Di questi giorni s'è fatto un gran parlare alla Camera riguardo la pubblica istruzione. I discorsi degli onorevoli ci hanno richiamato alla mente i *sic et non* di Abelardo e degli Scolastici. Uno ha detto che l'istruzione in generale va bene, l'altro ha risposto, ed ha creduto dimostrare il contrario; chi ha sostenuto che le scuole secondarie avevano bisogno di riforma, e chi ha soggiunto che gli studi classici sono in fiore; così il *pro* e il *contra*, quando si è accennato a politica, a insegnamento Universitario, a professori, che fanno e non fanno il loro dovere, e a cento altre questioni, tutte di ordine secondario; perchè a voler essere giusti si deve confessare, che i veri punti cardinali non sono stati discussi, e le questioni fondamentali, che riguardano l'istruzione pubblica, neanche accennati.

In generale però tutti risentono che un male serpeggi in questo corpo disorganizzato, altrimenti non vi sarebbe tanto lusso di discorsi, e non si farebbero tante ciarle, dicendo pure essere argomento, questo dell'istruzione, che tocca al *vivo gli interessi* e l'avvenire della nazione!...

Intanto la discussione generale alla Camera fu chiusa giovedì, giorno del *Corpus Domini*, con un discorso dell'onorevole Villari, ministro di pubblica Istruzione. Potrebbe compendiarsi così: Accetto o riprovo quel che avete detto; le quistioni proposte non sono facili a risolvere; per venire a una soluzione qualunque studiamo, e voi, signori onorevoli, venite in mio aiuto.

Il discorso è lodato generalmente da tutta la stampa liberale, come un altro parto dell'alta mente del Villari; ed i resoconti parlamentari fanno notare, che in fine vi furono: Vive approvazioni. — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Noi però notiamo un brano del discorso stesso che l'onorevole ministro pronunziò in risposta all'on. Giovagnoli. Costui lamentava i magri risultati della scuola elementare, e l'obbligo che si ha dell'istruzione primaria per i figli del popolo. Al che il ministro rispose:

« Andate nei fondaci di Napoli; seguite l'Ispettore che deve far rispettare la legge dell'istruzione obbligatoria e trascinerà alla scuola il fanciullo scalzo e affamato che chiede l'elemosina, colla minaccia di far pagare la multa ai suoi genitori, gente che non ha da campare. E il fanciullo, in quella scuola, si sentirà insegnare insieme all'alfabeto, che la legge è uguale per tutti, e che la libertà largita gli garantisce ogni felicità. Eppoi tornando a casa troverà la madre sulla paglia, e la povera donna non avrà un tozzo di pane da dargli! E forse un giorno volendo tornare al suo tugurio, troverà il fondaco distrutto e non avrà più tetto. Tornategli a parlare di libertà e di scienza. Egli troverebbe forse la forza di rispondervi: — Oh! un po' meno di scienza e un po' più di pietà! (Bravo, applausi). Mi dica ora l'on. Giovagnoli che cosa occorra togliere od aggiungere dai regolamenti nostri, perchè in queste dolorose condizioni, la scuola elementare dia migliori frutti. Quanto a me risponderei che l'anima della società umana ha più misteri e problemi di quelli che noi possiamo sciogliere. (Benissimo).

Che cosa occorre togliere od aggiungere dai regolamenti dell'istruzione primaria, dimanda l'onorevole ministro? osserva la *Libertà Cattolica*.

Quando il governo non può dar pane a questi infelici figli del popolo, che, preferiscono un poco più di pietà alla libertà e alla scienza, che dona loro il ministero di Pubblica Istruzione, dia loro almeno i primi germi della morale e della religione affinchè venuti su negli anni non si servano di quei primi rudimenti appresi nelle scuole elementari per aumentare il numero degli spostati, e non figurino poi nelle statistiche criminali, come il maggior contingente dei rei e dei sovvertitori dell'ordine pubblico. Ma quel che si fa in Italia, perchè anche la scuola primaria sia laica, è conosciuto e deplorato da tutte le persone di buon senso.

L'Enciclica di Leone XIII sulla questione operaia e la stampa estera

Proseguiamo a riprodurre i giudizi di alcuni dei principali giornali liberali sull'Enciclica *Rerum Novarum* del S. Padre Leone XIII sulla questione operaia.

La *Correspondence Nationale*, organo del Conte di Parigi, e dipendente dal Conte di Haussonville, scrive ricordando l'opuscolo del Conte di Parigi sulle *Associazioni operaie in Inghilterra* pubblicato nel 1869, e quindi soggiunge: « Il poderoso documento, uscito dalla Tipografia Vaticana, e che tutta l'Europa oggidì commenta, risponde sì bene ai pensieri espressi sul finir dell'Impero, a colui che per il primo fece conoscere alla Francia le Associazioni operaie, che tale documento produce una legittima soddisfazione a coloro che propugnavano la lotta a quell'epoca in nome delle idee conservatrici e liberali. Per altra parte l'Enciclica *De conditione opificum* non è in sostanza se non l'esposizione magistrale di dottrina per le quali essi hanno sempre combattuto. »

La *Revue Bleue* dichiara che gli uomini, i quali ammettono la necessità dell'intervento dello Stato nella questione operaia, « sapranno grado a Leone XIII di avere, coll'autorità che gli appartiene chiamato l'attenzione e lo studio sulle questioni sociali di essersi indirizzato ai padroni e agli operai con una pari franchezza di avere mostrato agli uni e agli altri quanto possono aspettare dall'associazione e dalla libertà; di avere, finalmente, nel conflitto degli interessi e delle passioni, fatto sentire il linguaggio della giustizia, della moderazione e della pace sociale. »

Il *Pays*: « E' sempre una cosa grave una Enciclica papale. La Chiesa cattolica è ancora oggidì la maggior potenza morale che siavi nel mondo: forza attiva universale, disciplinata, insieme flessibile e resistente, domina colla sua coesione, e colla sua persistenza gli sforzi divergenti ed effimeri dei suoi avversari, persino i più implacabili. Il cattolicismo ereditò del genio romano, e avvera il celebre motto già applicato a Roma: *Mole sua stat*. Non si distrugge se non ciò che si surroga: il Cattolicismo non venne surrogato. Un'Enciclica s'indirizza a 200 milioni di uomini Qual manifesto emanato da un Sovrano o da un'assemblea, da un Istituto od anche da un Congresso socialista potrebbe sperare di avere egual sorte? Allorchè quest'Enciclica tratta delle questioni più appassionate, delle questioni che agitano oggidì l'umanità incivilita, che turbano egualmente la vecchia Europa e la giovine America; quale non dev'essere la sua eco! Il nuovo atto di Leone XIII dovea produrre e produsse una profonda impressione. Non è soltanto, per altra parte, il suo sacro carattere che produsse tale impressione. Il Papato vuole intervenire come mediatore nelle lotte sociali e per compiere quest'ufficio traccia un programma di economia cristiana, che forma un vivo contrasto colle dottrine di egoismo anarchico tanto alla moda da 100 anni. »

Il *Petit Journal*: « L'Enciclica di Leone XIII ai Vescovi ha un'importanza più estesa, un significato più determinato dei documenti pontificii ordinari, per la questione che tratta, le circostanze in cui si pubblica, le ardite affermazioni che enunzia, le rivendicazioni che consacra, i principii che stabilisce. » E più innanzi: « Qualunque sia l'opinione che si professi, è impossibile non riconoscere quanto i concetti di Leone XIII sieno vasti e generosi, e di non vedere l'importanza del suo atto. Il Capo della Chiesa cattolica proclama la legittimità di una parte delle rivendicazioni del popolo. E' questo un avvenimento ragguardevole, del quale è d'uopo tener conto. »

Secondo la *France*, l'Enciclica « è il risultato di un lavoro che durò parecchi anni; nulla fu improvvisato; ogni frase fu meditata, ogni parola pesata. Tale prudenza è tanto più necessaria in quanto che l'Enciclica indirizzandosi a tutto il mondo deve tenere un linguaggio, il quale non produrrà in nessun paese difficoltà o noie al Clero o ai fedeli della Chiesa Romana. Non è cosa facile il trattare questioni, che tocchino sì da vicino la politica, senza offendere alcuno dei Governi, che il Vaticano deve trattare con riguardo, senza compromettere o indebolire nessuno dei partiti, che inalberano nel mondo lo stendardo cattolico in condizioni e temperamenti sì diversi ».

La *Norddeutsche*, organo della Cancelleria tedesca, chiama l'Enciclica « avvenimento di un'importanza internazionale e storica » (*Weltgeschichtliche Bedeutung*); avendo il Papa riconosciuto « salutare e indispensabile il concorso dello Stato nelle questioni politico-sociali. » La *Norddeutsche* pensa che « tale manifestazione avrà un compito notevole nella storia. »

L'ENCICLICA ED IL MONDO OPERAIO

Sono stati umiliati a Sua Santità i due seguenti telegrammi di ossequio e di ammirazione per la sua Enciclica *Rerum novarum*:

« Cagliari, 1 giugno 1891.

« Pubblicata largamente nella Arcidiocesi la superba Enciclica *De conditione opificum*. Rendiamo ringraziamenti vivissimi nostri al Maestro universale ed infallibile. *Veritas odit nesciri*.

« ARCIVESCOVO DI CAGLIARI. »

« Barcellona, 1 giugno 1891.

« Felicito ardientemente Santo Padre sapientissima Enciclica question obrera. Dispongo numerosissima edicion para repartir individualmente obreros y patronos toda diocesis.

« OBISPO DE BARCELONA. »

La Società *Mutua Assistenza* e la *Corporazione d'arti e mestieri* di Perugia hanno inviato al Santo Padre il seguente indirizzo:

« *Beatissimo Padre!* — La Società

BACHICOLTURA

Crediamo util ricopiare, escludendo i dati numerici, l'articolo: *Norme per ottenere bozzoli pesanti* del valente figlio del compianto prof. Ottavio Ottavi, come leggesi nel giornale il *Coltivatore* N. 20. Le norme da lui suggerite sono dalla sana ragione e dalla pratica sancite, e dai più diligenti bachicultori già messe in uso.

Per questi adunque sarà una conferma della *bontà di lor metodo*; per gli altri un salutare ammonimento.

L'Ottavi si fa questa domanda: L'allevatore di filugelli può egli, con opportune pratiche, ridurre il baco a tessere un bozzolo più denso e più ricco di seta?

E risponde che lo può ed ecco come.

Premetteremo, egli scrive, che il *sistema di allevamento dei bachi* influisce senza dubbio sul peso dei bozzoli, per la semplice ragione, che influisce sulla quantità di foglia bucata dal baco. Ora noi sappiamo, per l'*esperienza* di Cornaglia, che la quantità della seta è proporzionale alla quantità di foglia mangiata; più il baco si ciba e più pesante riesce il bozzolo, *più i bachi sono rari e più mangiano*, per cui se si hanno bozzoli più pesanti. Dunque la prima norma, che si deve seguire per avere bozzoli pesanti è *quella di tenere i bachi radi*.

Alcuni anni or sono il prof. Rossi fece la seguente esperienza. Contò i bozzoli che entravano in una libbra (circa 350 grammi) ottenuta da bachi fitti, e ne contò un'altra libbra ottenuta da bachi radi; ecco la differenza riscontrata:

Bachi fitti, bozzoli N. 200.
Bachi radi, bozzoli N. 160.

Sul peso dei bozzoli influisce anche sensibilmente la *qualità della foglia*. Si capisce facilmente che il bozzolo deve riuscire tanto più consistente quanto più nutriente è la foglia stessa.

Influisce pure sul peso dei bozzoli la *fecondità delle farfalle* da cui *proviene il seme allevato*.

Più una farfalla è feconda e più robusti sono i bachi che nascono dai suoi semi; quindi essi tessono un bozzolo più ricco di seta.

Ma ciò che ha una influenza veramente assai sensibile sul peso dei bozzoli, influenza che è in mano del bachicultore, è la *temperatura dell'ambiente*. Da esperimenti risulta, che facendo salire il termometro fino a 25° Reaumur nell'ultima età, i bozzoli riuscirono tanto leggeri da occorrerne ben 780 per fare il peso di un chilogramma, mentre in altro allevamento della stessa razza gialla (Meloni, col termometro a 21° R. e non oltre bastarono 590, e col termometro a 19° R. soli 190.

Altre osservazioni ci diedero risultati analoghi, autorizzandoci così a dedurre quanto segue:

Man mano che la temperatura s'innalzi dai 20° R. ai 30° R., il peso dei bozzoli va diminuendo fino ai due terzi di quello che avrebbero avuto gli allevamenti fatti a 20° R. Ciò dipende dal fatto, che ad una temperatura troppo elevata il baco assimila una minor quantità di foglia. Accade lo stesso a temperatura troppo bassa.

Ma non basta badare alla temperatura; bisogna anche tener conto *del grado di umidità della bacheria*. Se l'ambiente è troppo secco i bozzoli pesano poco.

Adunque, se la stagione è molto arida, ed il locale è soverchiamente asciutto, si modifichi il grado di igroscopicità dell'ambiente durante l'ultima età dei bachi o spruzzando di frequente, ma leggermente il pavimento delle bacherie, o sospendendovi tele inzuppate d'acqua.

Un'ultima operazione; essa riguarda *l'aerazione delle bacherie, e l'imboscamento*. Se lo spazio farà difetto, se l'aria non potrà circolare, s'intende moderatamente, fra le parti che formano il bosco, non si avranno mai bozzoli *incartati* e pesanti, perchè il baco lavorerà male, o troppo in fretta, o svogliatamente, ed il bozzolo riuscirà molto povero di filo serico.

Tenendo i boschi puliti ed asciutti si diminuiranno anche notevolmente i danni della ruggine. Infine quando il bozzolo è quasi fatto, non si privi la bacheria di un'aereazione sufficiente; anzi, quando il raccolto è assicurato, si aprano le finestre, perchè così le crisalidi si conserveranno vive nel bozzolo.

E' curioso, che non pochi bachicultori si affrettano invece a chiudere tutte le aperture, temendo che l'aria faccia diminuire il peso della seta; invece egli è allora che si ottengono i bozzoli a crisalide deliquescente: i bozzoli si riscaldano molto nei cesti, le crisalidi muoiono, e il danno infine è ben maggiore.

perugina di Mutua Assistenza e l'annessa Corporazione d'arti e mestieri umiliano ai piedi del Vostro Trono augusto i devoti sentimenti della loro filiale ammirazione e riconoscenza per la sapientissima Enciclica con cui la Santità Vostra ha magistralmente illustrata e definita la soluzione della *Questione operaia.* Gli ufficiali e soci della Società nostra, i padroni ed operai della nostra Corporazione si rendono interpreti dei loro fratelli cattolici di Perugia e dell'Umbria; ed acclamano Voi, Beatissimo Padre, patrono supremo dei proletari, arbitro sommo della questione sociale. Prostrati al bacio dei SS. Piedi, imploriamo l'apostolica benedizione. — Perugia, *Corpus Domini* del 1891. »

Il Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi cattolici in Messina umiliava a Sua Santità il telegramma seguente:

«Messina, 31 maggio 1891.

« Il Comitato diocesano di Messina, intento a condurre a termine le costituzioni dei Comitati, avendo già posto mano a quella delle Società operaie, compreso di profonda ammirazione per l'ultima Enciclica *Rerum Novarum*, e superbo di poter lavorare sotto la sapientissima guida di Sua Santità Leone XIII, a conforto e sprone delle sue fatiche, prostrato in ispirito, al bacio del sacro piede, chiede l'apostolica benedizione per sè e per le Associazioni cattoliche tutte, aderenti alle idee e sentimenti espressi dal Comitato. »

Nel Piemonte e nella Liguria le Società operaie cattoliche numerosissime ed ottimamente organizzate, preparano per una non lontana occasione una solenne e splendida adesione alla Enciclica di Leone XIII.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale gli E.mi e R.mi signori Cardinali della medesima, hanno discusso tra gli altri i seguenti dubbi:

1. Riassunzione della Causa per la Canonizzazione del Beato Pierluigi Maria Chanel Sacerdote Marista, Protomartire dell'Oceania;
2. Validità e rilevanza del Processo Apostolico sopra la fama di santità, virtù e miracoli del Venerabile Francesco Maria Libermann, fondatore della Congregazione dei SS.mo Cuor di Maria;
3. Conferma del culto che da tempo immemorabile si presta al Beato Adriano III Sommo Pontefice;
4. Introduzione di Causa per la Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Suor Anna Maria Lapini, fondatrice dell'Istituto delle Povere Figlie, dette le Stimmatine: e parimenti;
5. Introduzione di Causa per la Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Suor Filomena di Santa Colome, Monaca professa dell'Ordine dei Minimi.

CENTENARIO DI S. LUIGI GONZAGA

Castiglione delle Stiviere, col concorso di tutta la Diocesi Mantovana festeggierà solennemente il Terzo Centenario della uscita al Cielo di S. Luigi Gonzaga dal giorno 13 al 21 del p. v. mese di Giugno.

La sera del 13 dopo i Vesperi sarà trasportata processionalmente dal Santuario di S. Luigi alla Chiesa Parrocchiale l'urna che racchiude la preziosa Reliquia del Teschio del Santo.

Nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 Giugno alle ore 10 ant. vi sarà la Messa solenne susseguita da un discorso intorno la vita del Santo e verso le 6 1[2 pom. i Vesperi e un altro Discorso e la Benedizione col SS. Sacramento.

Eguali funzioni con maggior pompa saranno celebrate pontificalmente nei giorni 19 e 20 Giugno.

Nel 21 dopo la Messa Pontificale e l'Omelia sarà data dal celebrante la Benedizione Papale coll'Indulgenza Plenaria, e dopo i Vesperi la Sacra Reliquia coll'intervento di tutti gli Eccellentissimi Vescovi sarà riportata processionalmente dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario.

Il Santo Padre col Ven. Rescritto 22 Aprile p. p. della S. Congregazione delle Indulgenze a tutti i fedeli delle Provincie Lombarde e Venete, che si recheranno in quest'anno in devoto pellegrinaggio a visitare il Santuario di Castiglione, purchè il giorno precedente, ovvero nel giorno stesso della visita, veramente pentiti confessati e comunicati recitino nel detto Santuario almeno cinque *Pater, Ave* e *Gloria* secondo la mente della Santità Sua e preghino per le presenti necessità della Chiesa interponendo il patrocinio del glorioso S. Luigi, concede l'Indulgenza Plenaria; — e a tutti gli altri fedeli delle dette Provincie ogni volta che avendo luogo i pellegrinaggi e non potendo a questi personalmente unirsi per la visita del menzionato Santuario vi si uniranno almeno in ispirito, visitando con cuore contrito e divotamente la loro chiesa Parrocchiale, ed ivi pregando nel modo di sopra accennato, il Santo Padre accorda l'Indulgenza parziale di sette anni ed altrettante quarantene. — A questo scopo sarà disposto, che nelle due Chiese specialmente nei dì delle feste, vi siano confessori che si prestino all'assistenza dei fedeli.

Per benigna concessione del Santo Padre comunicata col Ven. Rescritto 5 Marzo 1891 della S. R. U. Inquisizione nei giorni di Venerdì e Sabato 19 e 20 Giugno, i cittadini e tutti gli altri che concorreranno a Castiglione delle Stiviere, sono dispensati dai cibi di magro, e quindi potranno liberamente mangiare di carne. A compensar poi questo speciale indulto tutti i Parrocchiani di Castiglione sono obbligati di astenersi dalle carni nel Mercoledì della Settimana precedente, vale a il 10 Giugno p. v.

Voglia Iddio largamente benedir queste feste, ed eccitare in tutti una nobile gara di imitare le virtù di cui l'Angelico Gonzaga ha lasciato splendido esempio.

Castiglione delle Stiviere 1 maggio 1891.

LA COMMISSIONE

Visto: Si approva

✠ GIUSEPPE VESCOVO DI MANTOVA.

Pel centenario della scoperta dell'America

Mandano da Madrid la notizia che per l'occasione del centenario della scoperta dell'America, il quale sarà festeggiato grandemente in Ispagna, si fa un'edizione splendida di libri divenuti rari e rarissimi dei secoli XVI e XVII relativi a quel grande avvenimento.

La prima parte già comparsa di questa collezione contiene la *Verdadera relacion de la conquista del Perù por Francisco de Xerez*, ristampato sulla prima edizione che ne fece in Siviglia nel 1531, rarissimo il *Nuevo descubrimiento del gran rio de las Amazones por el Padre Cristobal de Acuna: l' Origene de los indios occidentales de Perù, Mexico, Santa Fè y Chile por el Doctor D. Diego Andres Rocha*, copiato scrupolosamente dall'edizione rarissima oggi, che se ne fece in Lima nel 1681; e la *Historia del Almirante D. Cristobal Colòn* scritta in lingua spagnuola dal figlio di Cristoforo Colombo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Ripresa la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, l'on. Faldella deplora che la giustizia non sia troppo accessibile ai poveri, deplora inoltre l'inutile anzi dannosa complicazione delle leggi ed invoca un nuovo Giustiniano che traendone *il troppo* e *il vano*, la rende più efficace, chiara e consentanea alla vita moderna, e si augura anche che la legislazione penale venga liberata dalla *avvocatocrazia* che considera una delle peggiori piaghe sociali.

Ritiene falsa la politica ecclesiastica che permette al clero di parlare ed operare contro la patria e di seminare nel popolo l'odio alle istituzioni nazionali. (!!!)

Dopo un discorso dell'on. Cuccia, relatore del bilancio, che concluse augurandosi che il guardasigilli segua l'esempio di operosità e di ardore nelle riforme legislative, dato dal suo predecessore, ha la parola il ministro Ferraris; egli pure si accorda nell'opportunità di taluna delle riforme invocate sull'ordinamento giudiziario che necessita fare a grado a grado, sul Codice di commercio, sulla difesa dei poveri, sulle leggi di cancelleria.

Parla del pretore di Gragnano, e dice che il trasferimento suo fu da lui stesso invocato; e il collocamento a riposo, non la destituzione, come è stato annunziato, fu determinato da mancanze riconosciute.

Conviene nell'opportunità di accrescere le garanzie dei processi nei Tribunali correzionali e anche nell'opportunità di rendere la procedura più conforme ai nuovi bisogni.

Conclude ripetendo le dichiarazioni già fatte a proposito dell'applicazione della legge sulle preture; essa richiederà qualche sacrificio ai piccoli paesi; ma è sicuro che essi si inspireranno alla nobile abnegazione delle grandi città italiane, le quali per raggiungere l'Unità d'Italia con Roma Capitale, lasciaronsi volonterose spogliare di tanti vantaggi e di tanti privilegi.

Parlano altri deputati: si lamenta la lunghezza dei provvedimenti penali e i frequenti errori giudiziarii; si vuole che tutti i reati d'indole politica siano deferiti al magistrato cittadino e si domanda che sia aumentata la competenza dei conciliatori che in Italia fecero buona prova.

L'on. Spirito parla per fatto personale. Insiste nell'affermare che le misure di rigore verso il pretore di Gragnano furono prese ad istigazione del ministro degli interni; dichiara che aveva intenzione di presentare un ordine del giorno, ma per deferenza al guardasigilli non vi insiste, soddisfatto di aver portata la grave questione dinanzi alla Camera.

Biancheri spesso lo ammonisce.

Chiusa la discussione generale del bilancio e approvati i tre primi capitoli, sul quarto capitolo (sussidi agli impiegati, loro vedove e famiglie) gli on. Marinuzzi, Filli Astolfone e Luciani domandano di reintegrare lo stanziamento del precedente esercizio, elevando quello attuale di 24,000 lire.

Ferraris dichiara che apprezza la raccomandazione e sarà fatta formale proposta di reintegrare lo stanziamento, egli non si opporrà.

Cuccia, in nome della Commissione, dichiara di far sua la proposta di reintegro dello stanziamento del capitolo 4.o

Ma Rudinì prega i proponenti di non insistere nella proposta.

Dopo breve replica di Filli e di Marinuzzi, e brevi parole di Cocco-Ortu, la proposta è respinta non essendo stata votata che da 16 deputati, e si approva invece lo stanziamento come fu proposto.

Altri deputati fanno raccomandazioni relative agli edifici giudiziari di Napoli, agli impiegati degli archivi notarili, delle segreterie delle procure, e delle cancellerie de Tribunali e approvati i capitoli fino al 19, si rinvia il seguito della discussione del bilancio a domani.

La seduta viene tolta alle 7.

ITALIA

Genova — *Partenza di Missionari.* — Scrive il *Cittadino* di Genova del 1.o corrente:

« Ieri col piroscafo *Adria* partivano per Montevideo otto Padri Cappuccini per attendere alle loro missioni in quei paesi.

« Agli ottimi religiosi, appartenenti alla ligure provincia, che essi abbandonano per recarsi, quali pionieri di civiltà, nella terra americana, noi mandiamo l'augurio di un buon viaggio assieme al voto che ci parte dal cuore: — Possano essi, dopo le apostoliche fatiche, tornare in patria a riabbracciare i parenti e gli amici, che nel dolore della loro dipartita hanno un conforto nel pensiero che la religione, mercè l'opera dei bravi seguaci del Poverello d'Assisi, acquisterà novella gloria e novello trionfo. »

Savona — *Particolari sugli ultimi disordini* — Si hanno questi particolari sui gravi fatti di Savona annunziati dal telegrafo, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro numero di martedì:

« Sorse una rissa tra alcuni popolani e parecchi soldati addetti a questo reclusorio militare.

Le guardie di P. S. intervennero e tentarono di arrestare i popolani.

Questi però si ribellarono e le guardie, messo mano ai revolvers, spararono molti colpi.

Attratta dal rumore del tafferuglio e degli spari una folla enorme invase dopo pochi minuti la via Giuria dove appunto avveniva la scena deplorevole.

Le guardie intanto continuavano a sparare dei colpi ed a distribuire dei colpi di daga; un vecchio che si trovava a passare di là cadde ferito; allora la folla si diede a fuggire incalzata dalle guardie, che atterravano vecchi, bambini e donne.

Sono successe delle scene selvaggie.

Apertesi un varco tra la folla le guardie ripararono nella loro caserma; ma la popolazione, irritata, le seguì e con una abbondante sassaiuola ruppe tutti i vetri della caserma.

Mentre la sassaiuola durava sopraggiunse un picchetto armato di soldati; si diedero i soliti squilli, quindi si cominciarono a fare degli arresti.

L'agglomeramento continuando, si ripeterono gli squilli e si fecero altri arresti a casaccio.

La via Giuria e la piazza Giulio II furono quindi occupate dalla truppa.

Una guardia di pubblica sicurezza fu ferita nella schiena da un colpo di rivoltella.

All'ospedale fu medicato un borghese ferito ad una mano da un colpo di coltello.

Sul posto si sono recate tutte le autorità politiche e militari.

Ad un certo punto da un gruppo di popolani partirono le grida di « Viva Cipriani! Viva l'anarchia! »

Venne arrestato un certo Leonardo Lino, giovane socialista: gli arrestati ascendono ad una trentina e sono quasi tutti operai.

I feriti, tra guardie e carabinieri, sono sette; sono in condizioni gravi due guardie ferite di revolver e di coltello.

Fu arrestato un operaio mentre nella farmacia Rossi si faceva medicare una ferita alla testa prodottagli da una sciabolata. »

ESTERO

Francia — *L'assicurazione degli operai* — Il governo presenterà alla Camera dei deputati nella settimana prossima un progetto di legge sull'assicurazione degli operai.

Il progetto assicurerà agli operai francesi, dopo 30 anni di lavoro una pensione annua di 300 a 600 franchi.

I padroni, lo Stato e gli operai contribuiranno alla costituzione della cassa di riposo.

I padroni che impiegheranno operai stranieri verseranno giornalmente, per ciascuno di questi, dieci centesimi, a profitto della cassa di riposo.

La spesa annua da parte dello Stato è prevista in cento milioni di franchi.

Russia — *Riforma nella legge militare.* — La *Corrispondenza russa* crede sapere che l'imperatore abbia firmato un decreto che porta importanti riforme nella legge militare. Ogni uomo atto alle armi sarebbe a disposizione dello Stato sino ai 43 anni. Essendo la milizia composta di due gruppi, uno entrerebbe nell'esercito attivo, l'altro occuperebbe le piazzette di guarnigione. I battaglioni della milizia dovrebbero, in caso di guerra, essere pronti in 20 giorni. La parte della milizia che non entrerà nell'esercito attivo formerà dei corpi speciali di fanteria, artiglieria e cavalleria. In caso di guerra, l'esercito russo così composto sarebbe tre volte più forte che gli eserciti degli altri Stati d'Europa.

Questa legge colpisce pure gli ufficiali in ritiro che prenderanno i loro rispettivi posti nella milizia così riformata.

Svizzera — *Congresso geografico* — Pel Congresso internazionale geografico che si terrà in Berna dal 10 al 14 agosto si sono finora annunziati 63 dotti; l'Europa, l'America e l'Australia sono largamente rappresentate. Si terranno numerose Conferenze, e cito fra gli oratori iscritti il prof. Kirhoff di Halle, il prof. Ratzel di Lipsia, il conte Pfeil di Berlino, il principe Rolando Bonaparte, il principe Enrico d'Orleans, il prof. Delmar di Sindney, ecc.; invieranno i loro delegati le Società geografiche di Nuova York, di Madrid, di Nancy e di Londra. Il consigliere Droz aprirà il Congresso con un discorso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	20.3	22.6	23.4	13.7	24 7	15.6	14.3	19.2
Baromet.	751	750.5	750	751	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 4-5 10.5
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

5 GIUGNO 1891

Sole				Luna	
leva	ore di Roma 4	8	8	leva ore	3.17 a.
Passa al meridiano	11 55	1	0	tramonta	0.34 p.
Tramonta »	» 7 41	2		età giorni	28.2
Fenomeni importanti				Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.3 /55.7

Eclisse di Sole il 6 giugno per Udine

1. Contatto ore 6. 9.4 pom. tempo medio di Roma
2. » » 7.18.3 » id.
Massima fase 0.42 » id.
Grandezza dell'Eclisse (1. — diam. Sole) —0.21
Angolo all'immersione 40.0 da N verso W
id. emersione 39.0 da N verso E

Per la ricorrenza dello Statuto

La Giunta Municipale ha deliberato l'erogazione delle seguenti somme:

Ai Giardini d'Infanzia	L. 1000
Agli Ospizi marini	» 500
All'Orfanotrofio Tomadini	» 500
Alla Società reduci	» 300
Alla Congregazione di Carità	» 300
All'Asilo Infantile	» 300

Comunicazioni della Camera di Commercio

Metida Bozzoli 1891

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo, presidente, Mangilli march. Fabio, vice-presidente, Broili Giuseppe, d'Arcano co. Orazio, della Mora Giuseppe, di Trento co. cav. Antonio, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, Rubini prof. Domenico,

Si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1891 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 8 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

R. provveditorato agli studi della provincia di Udine

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 6 luglio — Componimento italiano — Mercoledì 8 id. — Versione dal latino in italiano — Giovedì 9 id. — Versione dal greco in italiano — Venerdì 10 id. — Tema di matematica — Lunedì 13 id. — Versione dall'italiano in latino.

Per la sezione autunnale nei giorni 1, 2, 5, 6, 7, ottobre.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Nella sessione di luglio, prima del giorno 9 assegnato per la prova scritta di greco, i candidati, che vogliono valersi della facoltà di scegliere tra la detta prova e quella scritta di matematica, devono dichiarare la scelta fatta al Preside. Tale dichiarazione avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione nella sessione d'ottobre.

La gara d'onore fra i candidati alla licenza liceale è indetta, quest'anno, per la prova scritta d'italiano.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1.o luglio per la sessione estiva e col 1.o ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle Regie Scuole tecniche di Udine e Cividale e Pordenone incomincieranno pure col 1.o luglio e col 1.o ottobre nell'una e nell'altra sessione, e continueranno secondo l'ordine determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto all'autunnale i candidati di scuola paterna o privata possono presentarsi ai detti istituti governativi, sia per gli esami di licenza, sia per gli esami di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2.a 3.a, 4.a, e 5.a ginnasiale, alla 2.a e 3.a classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1.o al 15 luglio e a quelli di posticipazione o di riparazione dal 1.o al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Ginnasio e alla 1.a classe della scuola tecnica non comincieranno, per la sessione estiva, prima del 16 luglio; e per la sessione autunnale avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Udine, 1 giugno 1891.

Il r. provveditore
GERVASO

Banca Cooperativa Udinese
SOCIETÀ ANONIMA
Situazione al 31 Maggio 1891.
VII. Esercizio.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,940.77	
per infortuni	» 5,398.69	» 56,339.46
		L. 261,164.46

ATTIVO

Cassa	L. 36,339.56
Cambiali in portafoglio	» 1,511,524.88
Banche e Ditte corrispondenti	» 93,366.79
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 198.900.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	» 35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	» 275,600.—
id. liberi e volontari	» 56,920.—
Conti Correnti diversi	» 297,068.98
Mobiglio, spese di primo impianto	» —.—.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 5,406.11
	L. 2,520,126.27

PASSIVO

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,994.77
» a disposizione del Consiglio	» 768,15
» per eventuali infortuni	» 5,398,69
Deposito in conto corrente ed a risparmio	» 1,784,312.23
Banche e Ditte corrispondenti	» 89,828.31
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 19,812.19
Azionisti residui dividendi	» 6,222.92
Utili netti esercizio 1890	» —.—.—
Utili lordi del corrente esercizio	» 41,498.34
	L. 2,520,126,27

Udine, 31 Maggio 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco
P. I. Monoro

Il Direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Altri arresti

Per mandato di cattura venne arrestato Orsani A., detto Bambin dovendo scontare un mese d'arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

— Fu pure arrestato dalle guardie di città De Colle D. calzolaio di Udine disoccupato, per oltraggio al pudore commesso in luogo pubblico (Giardino Ricasoli) reato previsto dall'articolo 308 codice penale.

— Zamparo S. bandaio e Rumignani G. barbiere furono stanotte dichiarati in contravvenzione dalle guardie di città perchè con clamori disturbavano la pubblica quiete.

Di notte non si trasporta

Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Bello N. fruttivendolo perchè trasportava di notte oggetti di casa senza averne prima avvisato l'autorità di P. S. per ottenerne l'autorizzazione.

— Questa mattina verso le 9, il De Colle approfittando del momento il cui il portone d'ingresso dell'uff. di P. S. era aperto se ne fuggì. Rincorso dalle guardie e da molta gente, venne di nuovo arrestato in via D. Manin.

Incendiari innocenti

Il 30 maggio in Cordenons verso le 3 pom. tre bambini, il maggiore dei quali conta solo l'età di anni sei, diedero fuoco per trastullo ad un piccolo mucchio di canne e ciò fu causa che si propagasse a due casolari costrutti in parte di paglia, di Mason Luigi i quali vennero distrutti con un danno non assicurato di circa lire mille.

Omicida che si dà agli arresti

Il 30 maggio costituivasi all'arma della stazione di Latisana, Carlo Ermenegildo fruttivendolo da S. Daniele di Piave, reo d'omicidio volontario in persona di Lestrin Luigi commesso nel giorno stesso da S. Michele al Tagliamento.

Per piccola questua

Corrado Pesqua fu D. da Latisana fu arrestato per illecita questua sebbene sano ed abile a proficuo lavoro.

« In Tribunale »

Udienza del 4 giugno 1891.

D'Arcano Pietro, imputato di lesione, non luogo a procedere.

Lobero Francesco da Venzone, furto; rinviato il dibattimento per mancanza dei testi passati all'estero per lavoro.

Bernardis Gio. Battista da Mortegliano, contravventore alla sorveglianza, mesi due di reclusione; questi tre difesi dall'avv. G. Levi.

Scubla Giovanni e Basilio fratelli di Faedis, per oltraggi alla forza pubblica, e port'armi, per gli oltraggi giorni 37 ciascuno di reclusione e nelle spese del processo, e per il port'armi, non luogo a procedere.

Difesi tutti che dall'avv. G. Batta Tamburlini.

Scoperta di un tesoro

Secondo i giornali inglesi, gli intraprenditori, incaricati della demolizione del Castello Sant'Antonio, a Rio-Janeiro, hanno disotterrato successivamente, nelle gallerie sotterranee di quell'edificio, centododici casse di legno con armature di ferro, quattro casse di ferro, sedici sacchi, il tutto contenente, in monete d'oro spagnuole antiche, 70 milioni di lire; più una serie di documenti curiosi, fra i quali una ricevuta firmata dal padre Anton Desarte, superiore del collegio della Compagnia di Gesù, per una somma di 20 milioni in oro, destinata ad essere pagata come tributo al re Giovanni V di Portogallo e delle Algerie, in occasione della sua visita al Brasile.

Si sono pure trovati una quantità di gioielli, pietre preziose ecc.

Ora si ricercano i 2400 chilogrammi di polvere d'oro e i 945 chilogrammi di verghe, di cui un inventario indica la presenza.

Al difuori dei diritti degli scopritori, resta a verificare a chi debba toccare questo tesoro, se alla Repubblica del Brasile, se al Re di Portogallo o alla Compagnia di Gesù.

Diario Sacro

Sabato 6 giugno — b. bertrando patr. di Aquileia — Visita al Duomo.

NOVITÀ
entrate nella Libreria Patronato
UDINE — Via della Posta 16 — *UDINE*

FERRERI prof. G. — Breve vita di S. Luigi Gonzaga. Ricordo del III centenario dalla sua morte. Opuscolo di pag. 64, la copia cent. 10; cento copie L. 8.

S. LUIGI GONZAGA — Istruzioni, preghiere per impetrare le virtù del giovane angelico; suppliche per le 6 domeniche ed altre orazioni al santo protettore della gioventù. Op. di pag. 32 con bella cop. cromo raffigurante S. Luigi e lo stemma della casa Gonzaga, la cop. L. 0.10.

TELONI G. M. — Ai chierici che aspirano al sacerdozio, ammonimenti utilissimi. Vol. di pag. 280 L. 0.80.

FEVAL PAOLO — Le fermate lungo la via di una conversione. Due vol. di pag. 120 l'uno, L. 0.50.

POLI G. — Alla riscossa. Versi. Opuscolo di pag. 32, L. 0.30.

La Libreria Patronato assume qualunque commissione di musica sacra e profana, essendosi posta in relazione colle principali Case musicali d'Italia e dell'Estero.

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro di ieri

La Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII ha tenuto ieri mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio agli E.mi e R.mi signori Cardinali Vincenzo Vannutelli, creato e riservato in petto nel Concistoro segreto del 30 dicembre 1889 e pubblicato in quello del 23 giugno 1890, e Albino Dunajewski, creato e pubblicato nel Concistoro segreto del 23 giugno 1890.

A tale oggetto i prefati E.mi e R.mi signori Cardinali alle ore 9 e mezzo antim. si sono portati alla Cappella Sistina ove dai Cappellani cantori pontificii si eseguivano i soliti mottetti, ed ivi alla presenza degli E.mi e R.mi signori Cardinali Capi d'Ordine, Camerlengo e Vice-Cancelliere di S. R. Chiesa e Camerlengo del Sacro Collegio, hanno prestato il giuramento Secondo le Costituzioni Apostoliche.

Intanto Sua Santità discesa con la Sua Nobile Corte nella Sala dei Paramenti, ove L'attendevano gli E.mi e R.mi signori Cardinali, S. E. R.ma Monsignor Vice Camerlengo di S. R. C., il Principe Assistente al Soglio, l'Uditore Generale della R. C. A., i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi i varii Collegii della Prelatura Romana, gli Ufficiali ed i Cubiculari, insieme al Segretario della S. C. dei Riti, al Promotore della Fede, agli Avvocati Concistoriali ed agli altri soliti intervenire alle solenni pontificie funzioni, ha assunto le sacre vesti e dalla Sala Ducale, salita sulla sedia gestatoria tra i flabelli, preceduta e seguita dai suddetti personaggi, si è portata all'aula Regia, ed ascesa sul Trono, ha dato principio alla solenne cerimonia.

Mentre dagli E.mi e R.mi signori Cardinali si prestava al Santo Padre l'atto di obbedienza, i Cappellani Cantori Pontificii intercalavano un mottetto di circostanza.

Dopo di che i novelli Porporati, introdotti nell'Aula Regia dei signori Cardinali Diaconi, si sono presentati al Trono di Sua Santità, Cui hanno baciato il piede e la mano ricevendone l'amplesso. Abbracciati quindi dai loro Colleghi mentre i Cappellani Cantori intercalavano un altro mottetto, si sono portati ad occupare i posti a loro competenti. Quindi i novelli Porporati fatto ritorno al Trono Pontificio, dalle mani di Sua Beatitudine hanno ricevuto colle solite formalità il Cappello Cardinalizio.

Dopo ciò Sua Santità, levatasi in piedi e benedetti dal Trono gli astanti ne discese, e preceduta e seguita dal Sacro Collegio, insieme ai novelli Porporati, non che dai menzionati Personaggi in sedia gestatoria ha fatto ritorno alla Sala Ducale e dipoi a quella dei Parlamenti dalla quale, deposte le sacre vesti, è risalita con la Sua Nobile Corte nei Suoi appartamenti.

In seguito gli E.mi e R.mi signori Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina, preceduti dai Cappellani Cantori Pontificii, che cantavano l'Inno Ambrosiano; finito il quale l'E.mo Signor Card. Decano ha recitato l'orazione *Super creatos Cardinales*, e nell'uscire dalla Cappella i novelli Porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Terminato il Concistoro Pubblico, ha avuto luogo nell'aula solita il Concistoro Segreto, in cui il Santo Padre, dopo chiusa la bocca, giusta il costume, agli E.mi e R.mi signori Cardinali Vannutelli Vincenzo, Dunajewski.

Sua Santità ha quindi proposte alcune chiese, ed ha notificata la elezione di altre fatta per breve.

A proposito della benedizione proibita

Si assicura che Nicotera nulla seppe della proibizione della benezione papale che dovea darsi ad Orvieto. Egli avrebbe appresa la notizia dai giornali. La proibizione sarebbe stata data dal prefetto di Perugia.

La notizia però e poco credibile, perchè è inverosimile che il Prefetto abbia voluto assumersi una responsabilità di questo genere senza interrogare il Ministero.

La nota dell'*Opinione* che tenta scagionare Nicotera del divieto d'impartire la Benedizione Papale dalla loggia del Duomo d'Orvieto, è stata determinata da un postumo riconoscimenti del grosso errore commesso, contro il quale furono moltissimi i reclami.

S. E. il Card. Canossa colpito da grave malore.

Verona, 4 giugno.

L'E.mo Cardinale di Canossa la mattina del 2 corr., verso le ore 7 alzatosi da letto dopo avere passato felicemente la notte fu preso da vertigini e subitamente assistito dai suoi medici questi riconobbero trattarsi di una paralisi. Colla pronta applicazione delle mignatte e di altri farmachi si ottenne qualche miglioramento constatato dai medici. Alle 7 pom., dietro suo vivo desiderio, il Cardinale ricevette il S. Viatico. La città tutta s'interessa vivamente e fa voti per la sua conservazione.

4|6 91, ore 9 ant.

Notte inquieta: poche ore di sonno. Nessun miglioramento nelle condizioni dell'illustre Infermo. Polso 50. Respiri 18 Temperatura 37. Persistono i fenomeni paralitici di ieri.

firm. *Dr. Massalongo*
Dr. Scudelari.

Mons. Vicario Vescovile ordinò che si faccia un triduo di preghiere con l'Esposizione del SS. Sacramento in tutte le Chiese e che si reciti nella Messa la colletta *pro infirmo.*

Sciopero di impiegati ferroviari

A Parigi in una riunione di operai ed impiegati ferroviari, a cui assistettero parecchi deputati e consiglieri provinciali, si approvò una mozione protestante contro il licenziamento dei membri della Camera sindacale da parte delle compagnie.

Si decise di scioperare, se dopo gli ultimi passi presso i poteri pubblici non ottenessero le chieste soddisfazioni.

Gli impiegati che si metterebbero in isciopero sono 350 mila.

Una lettera che fa rumore

Telegrafano da Parigi:

Fa molto discorrere una lettera che il deputato della Senna Luciano Millevoye scrisse al deputato inglese Labouchère colla quale gli afferma che nel gennaio 1890 il Principe Napoleone chiamatolo a S. Remo, gli avrebbe rivelato avergli Re Umberto detto d'essere sempre nelle stesse intenzioni pacifiche, ma di rimanere tranquillo nel caso che scoppiasse la guerra, perchè il Governo inglese aveva preso l'impegno scritto di unire la flotte inglese all'italiana per salvaguardare le coste d'Italia.

Il Principe Napoleone gli rivelava ciò, così dice il Millevoye, perchè lo comunicasse al Governo della Repubblica.

Trieste e il punto franco

L'imperatore ricevette una deputazione di Trieste col borgomastro Pitteri che gli sottopose i voti della città riguardo la soppressione del potofranco.

Terribile innondazione in Val di Susa

Abbiamo da Torino: Martedì verso mezzogiorno, si scatenò su Val di Susa un improvviso e furiosissimo nubifragio, che durò fino alle 5 e si estese a tutto il territorio fra Avigliana e Borgone, provocando lo straripamento di vari torrenti che stanno sulle due sponde della Dora Riparia.

Il disastro ebbe proporzioni considerevoli. Il torrentello detto Battibò fu primo a straripare; le sue acque si rovesciarono improvvise ed impetuose sulla borgata della Gerbola e ne portarono via di netto tutte le povere casupole. L'intera famiglia di tal Celestino Rumiano venne travolta; il Rumiano fu estratto colle gambe fracassate e stamane era aggravatissimo. I suoi quattro figliuoli perirono annegati. Altre dieci case furono ivi sfasciate e rovinarono a terra: fra queste è compresa l'importante fabbrica di Mattoni refrattari dei signori Bonin e Canavesio.

TELEGRAMMI

Lisbona 4 — Le Commissioni parlamentari degli esteri, delle finanze e delle colonie si pronunziarono per la approvazione immediata del trattato sulle basi stabilite fra i governi inglese e portoghese. Una relazione in proposito verrà presentata alla camera domani. Si crede che la discussione incomincierà sabato.

Berlino 4 — La *Norddeutsche* dice che la asserzione dell'*Hamburger Nachrichten* che dopo il ritiro di Bismarck i rapporti russo-tedeschi, prima tanto buoni siano cambiati essenzialmente per colpa del governo è una invenzione arbitraria che mira puramente ad inquietare l'opinione pubblica.

Berlino 4 — I giornali della sera credono che la Banca dell'impero, non seguirà l'esempio della Banca d'Inghilterra e non ridurrà lo sconto.

Notizie di Borsa
5 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.10	a L. 94.20
id. id. 1 Lugl. 1891	» 91.93	» 92.03
id. austriaca in carta	da F. 92.45	a F. 92.55
id. » in arg.	» 92 45	» 92.55
Fiorini effettivi	da L. 217.—	a L. 217.50
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.46 ant.	5.— ant. diretto	7.49 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.16 » omnibus	10.05 »
11.10 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.56 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	3.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.31 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
3.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.